

EUROPA, LE CONFINDUSTRIE DEL NORD A CONFRONTO SULLE STRATEGIE UE PER LE PMI

Desenzano del Garda (Bs), 11 ottobre 2024 – Il 50% dell'export Made in Italy è destinato al mercato europeo; le regole europee stabiliscono oltre il 70% della normativa di riferimento per le imprese. Non si può e non si deve fare a meno dell'Europa. Ma di quale Europa hanno bisogno le piccole e medie imprese italiane?

L'evento che si è tenuto oggi a Desenzano del Garda, organizzato da Confindustria Lombardia in collaborazione con Confindustria Brescia insieme con Confindustria Emilia-Romagna, Confindustria Piemonte e Confindustria Veneto, ha provato a rispondere a questi quesiti guardando alle necessità delle PMI e agli orientamenti strategici necessari, in un contesto di instabilità e cambiamenti epocali per continuare a garantire un alto livello di innovazione e competitività nel medio-lungo periodo.

“Le sfide che le PMI italiane hanno di fronte, in particolare le concomitanti transizioni energetica, ambientale e digitale, necessitano di pianificazione industriale, di tempo adeguato e di considerevoli risorse per gli investimenti: dall'Europa le piccole e medie imprese del Nord si aspettano più sostegno e meno vincoli regolatori, ma soprattutto vogliono un'Unione Europea che riporti al centro l'industria per competere alla pari con i principali player globali in termini economici e di incentivi a supporto delle imprese, perchè non esiste Europa senza industria” è la dichiarazione congiunta dei Presidenti **Alberto Biraghi**, Piccola Industria Confindustria Piemonte, **Giorgio Luitprandi**, Piccola Industria Confindustria Lombardia, **Davide Piol**, Piccola Industria Confindustria Veneto e **Andrea Pizzardi**, Piccola Industria Confindustria Emilia-Romagna.

Il Presidente della Piccola Industria di Confindustria **Giovanni Baroni**, aprendo il convegno, ha dichiarato che *“queste 4 regioni da sole valgono metà del PIL dell'Italia, terza economia UE. Stiamo parlando di uno dei cuori produttivi dell'Europa. Ed è un cuore manifatturiero e internazionalizzato. Da qui partono due terzi delle esportazioni italiane – 400 miliardi di controvalore – per metà dirette verso gli altri paesi UE. Dietro questi numeri c'è un tessuto largamente formato da Pmi spesso con una fortissima integrazione a livello industriale, commerciale e finanziario in cluster e filiere europee e internazionali. Per questo, è fondamentale che osservazioni e richieste che provengono dalle Pmi di questo territorio vengano ascoltate a Bruxelles con particolare attenzione, che si tratti di semplificazione, di infrastrutture materiali e immateriali, di facilitazione degli investimenti per l'innovazione o di capitale umano”*.

Nel corso del suo intervento a Desenzano **Stefan Pan**, Vice Presidente di Confindustria per l'Unione europea e il Rapporto con le Confindustrie europee, ha indicato le priorità: “Accanto ai pilastri della competitività e di una politica industriale europea, nella nuova legislatura UE sarà essenziale introdurre una serie di azioni mirate a sostegno delle PMI, soprattutto in materia di

semplificazione. In particolare, servirà un piano ambizioso dedicato alla riduzione degli oneri burocratici e di reporting e all'accelerazione delle procedure autorizzatorie (permitting), basato su strumenti come il "Controllo di competitività", per valutare l'impatto delle nuove norme europee sulle aziende, e il "Test PMI", per le ricadute dirette sulle piccole e medie imprese. La sostenibilità ambientale va integrata con quella economica e sociale, riconoscendo all'impresa il suo ruolo di creatrice di valore e di valori per tutti i cittadini."

All'incontro *"Gli orientamenti strategici dell'Europa a supporto delle PMI"* sono intervenuti anche il Direttore della Delegazione di Confindustria presso l'UE, **Matteo Borsani**, l'europarlamentare **Massimiliano Salini** e il Presidente della Piccola Industria di Confindustria Brescia, **Marco Capitano**.